

Regolamento sui prodotti da costruzione: una nuova opportunità?

Le istituzioni della Comunità Europea stanno lavorando a pieno regime a un nuovo regolamento sui prodotti da costruzione. Il processo sta ora attraversando la fase decisiva in cui la bozza del Parlamento Europeo deve essere allineata a quella – in numerosi punti fortemente divergente – del Consiglio dei Ministri.

Benché per ora l'esito del dibattito sia ancora tutto da decidersi il settore della prevenzione sul lavoro intravede nel nuovo regolamento sui prodotti da costruzione l'opportunità unica di far confluire nella legislazione europea i requisiti in materia di sicurezza dei prodotti – del tutto assenti nella Direttiva sui prodotti da costruzione finora in vigore – così da tutelare i lavoratori, soprattutto contestualmente ai lavori di edificazione. Sebbene per alcuni versi il settore edilizio non sia paragonabile agli altri rami dell'economia in questo modo diverrebbe possibile ottenere un certo ravvicinamento al livello della prevenzione sul lavoro riscontrabile in relazione alle altre direttive del Nuovo Approccio. Il settore della prevenzione sul lavoro si aspetta quindi che, tramite adeguati requisiti in materia di prodotti, il nuovo regolamento sui prodotti da costruzione stabilisca una base per una maggiore sicurezza nei cantieri. Con ciò detti requisiti acquisteranno naturalmente rilevanza anche per la normazione.

Norbert Breutmann

Presidente della KAN

Associazione federale delle organizzazioni tedesche dei datori di lavoro



INDICE

SPECIALE

- 2 Prodotti da costruzione: controversia intorno all'inclusione di requisiti di sicurezza nel regolamento europeo
- 3 Normazione in materia di prevenzione sul lavoro aziendale: limiti e margini d'azione
- 5 Dati aggiornati sulle misure corporee nelle norme: elemento irrinunciabile per la prevenzione sul lavoro

TEMI

- 6 Sito web del DIN: aiuto pratico per l'attività di normazione
- 7 Tutte le specifiche del DIN ora riunite in un'unica categoria

IN BREVE

- 8 Seminario: attività di normazione nel campo della prevenzione sul lavoro
PEROSH si trasforma in un'unione per la ricerca
Servizi
Attualità EUROSHNET

- 9 **EVENTI**

Ergonomia, GDS, edilizia: attuali punti focali dell'attività della KAN

La gamma dei punti focali su cui si concentra attualmente l'attività della KAN è ampia. Per quanto riguarda l'antropometria ci si propone di aggiornare il patrimonio normativo e di strutturarlo meglio. La Posizione Comune Tedesca (GDS) si occupa dei principi della politica di normazione e, per quanto attiene infine ai prodotti da costruzione, la KAN si adopera per far valere la prevenzione sul lavoro nel quadro dell'elaborazione delle basi giuridiche europee.

Prodotti da costruzione: controversia intorno all'inclusione di requisiti di sicurezza nel regolamento europeo

Approvata nel 1989, la Direttiva europea sui prodotti da costruzione (DPC) verrà sostituita, forse già nel corso di quest'anno, da un nuovo regolamento europeo. Dal punto di vista del settore della prevenzione sul lavoro è indispensabile che il regolamento includa anche dei requisiti in materia di sicurezza dei prodotti da costruzione. Come rivela uno studio KAN¹ di prossima pubblicazione dedicato alla sicurezza dei prodotti da costruzione sussiste in tal senso un'urgente necessità di azione.



Al contrario di altre direttive CE fondate sui principi del Nuovo Approccio la Direttiva sui prodotti da costruzione non include requisiti in materia di sicurezza dei prodotti. I prodotti da costruzione possono così essere messi in circolazione senza che venga svolta un'analisi dei rischi e vengano adottate particolari misure di sicurezza. Se non esistessero altre prescrizioni specifiche in merito sarebbe p. es. tuttora possibile mettere in circolazione cemento ad alto contenuto di cromo (sostanza che scatena il cosiddetto eczema da cemento).

Un miglioramento, seppur indiretto, della situazione è stato apportato nel dicembre del 2001 dalla Direttiva europea sulla sicurezza generale dei prodotti (2001/95/CE, DSGP). Quest'ultima chiarisce come dai prodotti che possono essere utilizzati dai consumatori non debba scaturire alcun pericolo per la sicurezza e la salute. Per quel che riguarda il settore edilizio tale principio abbraccia tutti i prodotti, p. es. anche quelli in vendita nei centri fai da te. Un problema di fondo risiede però nel fatto che i requisiti di sicurezza sanciti dalla Direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti non vengono di solito ripresi dalle norme in materia di prodotti da costruzione. In termini di sicurezza si rileva inoltre una considerevole lacuna per quanto riguarda i prodotti da costruzione utilizzati unicamente nell'ambito professionale. Questi sono disciplinati esclusivamente dalla Direttiva sui prodotti da costruzione e non sono oggetto di una regolamentazione supplementare come quella prevista da altre direttive quali la DSGP.

KAN Report 43 sulla sicurezza dei prodotti da costruzione

Nel quadro di uno studio KAN¹ si è provveduto a esaminare 47 norme facenti capo alla DPC per stabilire se i requisiti in materia di sicurezza dei prodotti da esse fissati siano sufficienti. Poiché nel corso del suo ciclo di vita un prodotto da costruzione deve soddisfare requisiti di sicurezza molto diversi, sono state considerate varie fasi: **fabbricazione** (cantiere), **manipolazione** (trasporto, lavorazione, montaggio), **utilizzo** (riparazione, manutenzione, ispezione) e **smaltimento**.

Lo studio perviene alla conclusione che la sicurezza dei prodotti da costruzione debba essere disciplinata in via primaria dalla Direttiva sui prodotti da costruzione (o dal previsto nuovo regolamento). Solo partendo da questo fondamento giuridico è possibile che i requisiti in materia di sicurezza dei prodotti vengano trasposti in maniera esaustiva anche nelle norme.

In aggiunta a questa rivendicazione di principio nello studio vengono formulate le seguenti raccomandazioni:

- Per quanto riguarda gli aspetti centrali della sicurezza durante la manipolazione dei prodotti da costruzione (trasporto, lavorazione, smaltimento ecc.) andrebbero elaborate delle **norme generiche**. Ove necessario queste potrebbero essere semplicemente prese a riferimento nel quadro dell'elaborazione di norme di prodotti e faciliterebbero la trattazione di aspetti inerenti alla prevenzione sul lavoro da parte dei comitati di normazione.
- Le norme in materia di prodotti da costruzione dovrebbero comprendere un **allegato** in cui siano elencati i rischi legati al prodotto da costruzione considerato e che rimandi ai passi della norma in cui tali rischi sono trattati. Tale elenco dovrebbe avere il suo fondamento in un'analisi dei pericoli che tenga presente l'intero ciclo di vita del prodotto da costruzione.

Il regolamento CE sui prodotti da costruzione

La KAN ha ripreso le raccomandazioni formulate nello studio schierandosi, contestualmente al dibattito europeo, a favore di un miglior radicamento della prevenzione sul lavoro nel nuovo regolamento CE sui prodotti da costruzione. In collaborazione con la Federazione europea dei lavoratori del legno e delle costruzioni e con il sostegno della rappresentante dell'assicurazione obbligatoria tedesca contro gli infortuni a Bruxelles ha presentato al Parlamento Europeo più istanze di modifica. In esse si chiedeva che nei requisiti di base dell'allegato I del previsto regolamento si tenesse conto della sicurezza dei prodotti.

Il 23 aprile 2009, in occasione della prima lettura in seno al Parlamento Europeo, è stata approvata gran parte delle suddette istanze di modifica. Il Consiglio dei Ministri respinge per contro l'estensione dei requisiti di base dell'allegato I a requisiti in materia di sicurezza dei prodotti. Poiché in merito a molti punti del nuovo regolamento Parlamento e Consiglio non sono ancora giunti a un accordo è probabile che nei prossimi mesi il Consiglio dei Ministri metta a punto una posizione comune. Quest'ultima potrà essere approvata o respinta dal Parlamento ovvero sostituita con delle proposte di modifica (decise a maggioranza assoluta dai parlamentari europei).

Michael Robert
robert@kan.de

¹ KAN Report 43 "Safety of construction products and their use", www.kan.de, codice web E3044

Normazione in materia di prevenzione sul lavoro aziendale: limiti e margini d'azione

In via di principio la prevenzione sul lavoro aziendale non deve essere oggetto di normazione. Ciò è quanto stabilito dalla "Posizione Comune Tedesca sulla normazione nel campo della prevenzione sul lavoro aziendale (GDS)"¹, la quale si fonda su disposizioni fondamentali della politica sociale europea (articolo 137 del Trattato CE). Poiché tuttavia la GDS è stata oggetto d'interpretazioni di volta in volta diverse la KAN ha elaborato un documento esplicativo teso a mettere a fuoco limiti e margini d'azione per la normazione.

In deroga al principio generale di cui sopra sono da un lato ammissibili norme che, p. es., servono a permettere una corretta comunicazione nel quadro delle quotidiane attività aziendali (simboli, definizioni) o a garantire la comparabilità dei risultati dei rilevamenti tramite metodi di misurazione unitari (p. es. per quanto riguarda l'esposizione a rumore o vibrazioni sul posto di lavoro).

Nello stesso tempo in determinati casi la normazione è ammissibile anche in campi relativamente ai quali la GDS esclude in realtà qualsiasi attività in tal senso: laddove, in contrasto con il voto tedesco, venga avviato un progetto di normazione oppure la KAN approvi espressamente un determinato tema gli esperti di prevenzione sul lavoro potranno prendere parte, coinvolgendo la KAN, all'elaborazione della norma in questione. In entrambi i casi con la partecipazione ai lavori di normazione s'intende garantire il mantenimento del livello della prevenzione sul lavoro vigente sul piano nazionale.

Di seguito riportiamo la versione integrale del documento interpretativo approvato dalla KAN nel marzo del 2009.

Sostegno nell'affrontare aspetti della prevenzione sul lavoro nel quadro della normazione relativa alla sfera disciplinata dall'art. 137 del Trattato CE.

KAN

Nell'Unione Europea la prevenzione sul lavoro è disciplinata entro due diversi ambiti giuridici. Per i prodotti valgono in tutto il mercato interno CE i medesimi requisiti che, fondati su direttive rifacentesi all'art. 95 del Trattato CE (ex art. 100), devono essere osservati dai costruttori. Per quanto riguarda l'utilizzo (p. es. come strumenti di lavoro) degli stessi prodotti, tuttavia, ai sensi dell'art. 137 (ex art. 118a) del Trattato CE prevalgono le disposizioni nazionali degli Stati membri.

La prevenzione sul lavoro aziendale figura fra i settori per i quali non è attualmente prevista una completa armonizzazione. Ogni Stato membro ha la facoltà di emanare disposizioni che vanno al di là dei requisiti minimi fissati dalle direttive europee rifacentesi all'art. 137 del Trattato CE.

Al contrario di quanto avviene per le direttive fondate sull'art. 95, in relazione a quelle che si rifanno all'art. 137 il legislatore europeo solitamente non assegna alla normazione il compito di concretizzare i requisiti minimi in materia di prevenzione sul lavoro. Non sono previste procedure e regole quali l'assegnazione di mandati per progetti di normazione, l'esame delle bozze di norme da parte di consultant, la pubblicazione di norme nella Gazzetta Ufficiale dell'UE e la procedura di salvaguardia.

È comunque ammissibile un'attività di normazione relativamente alla sfera disciplinata dall'art. 137 del Trattato CE?

Nel 1993 in Germania è stata approvata la "Posizione Comune Tedesca" (GDS), poi rimasta invariata fino ad oggi. In via di principio essa stabilisce che la Germania non deve promuovere alcuna attività di normazione nell'ambito delle

direttive fondate sull'art. 137 del Trattato CE. In deroga a tale principio, tuttavia, la GDS non esclude sempre e comunque l'attività di normazione nel campo della prevenzione sul lavoro aziendale.

In passato le possibilità di normare la prevenzione sul lavoro aziendale sono state nondimeno oggetto di interpretazioni differenti. Le indicazioni di seguito riportate dovranno perciò aiutare chi è impegnato nel settore della normazione in veste di volontario o di collaboratore retribuito a sfruttare i margini d'azione esistenti relativamente alla normazione nel campo della prevenzione sul lavoro aziendale.

Da quali gruppi è sostenuta la posizione sulla normazione relativa alla sfera disciplinata dall'art. 137 del Trattato CE?

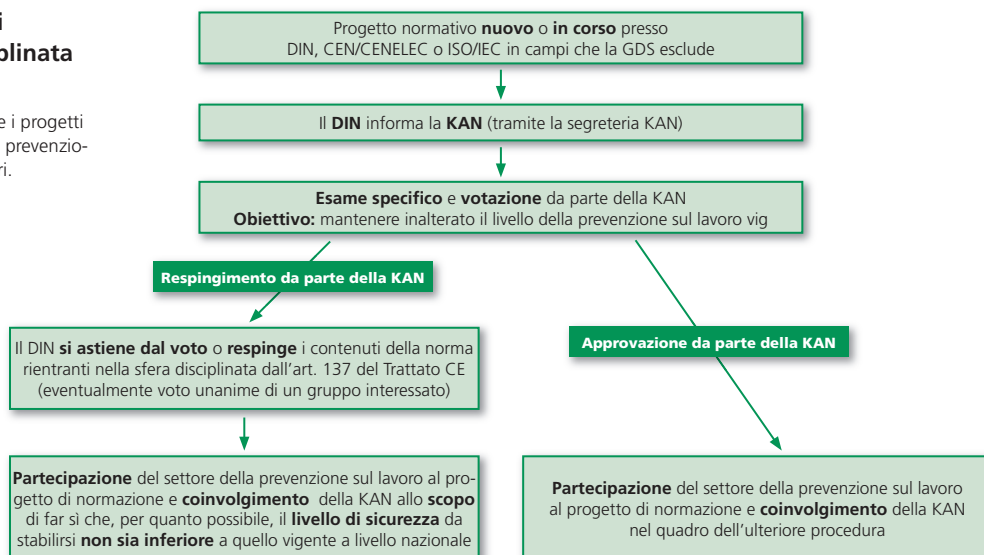
La GDS è stata concordata nel 1993 dai seguenti gruppi interessati alla prevenzione sul lavoro: Stato (federazione e Länder), datori di lavoro, lavoratori, enti di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e Deutsches Institut für Normung e.V. (DIN). Nel 1994 questi stessi gruppi hanno formato insieme la Commissione per la prevenzione sul lavoro e la normazione (KAN, www.kan.de). La KAN rappresenta pertanto i gruppi interessati alla prevenzione sul lavoro menzionati nella GDS.

Per un gran numero di progetti di normazione rilevanti rispetto alla prevenzione sul lavoro dal momento dell'approvazione della GDS in poi si è compiuto un trasferimento dei lavori dalla sfera europea a quella internazionale. A dispetto di queste e altre mutate condizioni quadro gli obiettivi del settore tedesco della prevenzione sul lavoro dovranno continuare a poter essere realizzati in maniera efficace. Per questo motivo la KAN sta discutendo lo sviluppo della procedura prevista per la normazione relativamente alla sfera disciplinata dall'art. 137 del Trattato CE.

¹ Posizione comune del Ministero federale per il lavoro e gli affari sociali, delle massime autorità per la sicurezza e la salute sul lavoro dei Länder, degli enti di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, delle parti sociali e del Deutsches Institut für Normung e.V. (DIN) nell'ambito delle direttive fondate sull'art. 118a del Trattato CEE (oggi art. 137 del Trattato CE); Gazzetta federale del lavoro 1/1993, pag. 37-39

Procedura prevista per i progetti di normazione relativi alla sfera disciplinata dall'art. 137 del Trattato CE

Il grafico illustra gli iter che è possibile seguire ove i progetti di normazione abbiano per oggetto aspetti della prevenzione sul lavoro aziendale che la GDS esclude a priori.



Quali sono i settori in cui la normazione di aspetti inerenti alla prevenzione sul lavoro aziendale risulta possibile e opportuna?

1. Le norme possono favorire la prevenzione sul lavoro aziendale laddove si considerino, p. es., la comparabilità dei risultati delle misurazioni, concetti e definizioni o anche requisiti relativi alle proprietà di strumenti, postazioni o ambienti di lavoro (v. la sezione IV della GDS).
2. Anche per quanto riguarda settori per i quali la GDS non prevede in nessun caso attività di normazione gli esperti tedeschi possono prendere parte a progetti di normazione europei e internazionali riguardanti la prevenzione sul lavoro aziendale
 - qualora i gruppi rappresentati in seno alla KAN approvino l'attività di normazione dedicata a un determinato tema;

all'interno della GDS si legge a tal proposito: *"Le necessarie eccezioni a questo principio presuppongono in ogni caso un previo esame specifico nonché la concertazione anche con i gruppi menzionati alla sezione I. Questa dovrebbe avvenire sulla base del consenso dei gruppi coinvolti."*
 - oppure qualora, nonostante un voto contrario da parte tedesca, detti progetti vengano avviati da altri paesi;

all'interno della GDS si legge a tal proposito: *"Ai progetti di normazione avviati in contrapposizione con il voto tedesco occorrerà partecipare coinvolgendo i gruppi di cui alla sezione I e secondo modalità tali da far sì che, per quanto possibile, il livello di sicurezza da stabilirsi non sia inferiore a quello vigente a livello nazionale."*

Il testo della GDS si limita a far riferimento alla promozione delle norme. In passato, tuttavia, esso è già stato applicato per analogia a norme già esistenti (p. es. in occasione della loro revisione) nonché a progetti di normazione in corso

e, anche in futuro, dovrebbe continuare a essere interpretato secondo le medesime modalità.

Questa posizione vale anche per i progetti di normazione internazionali?

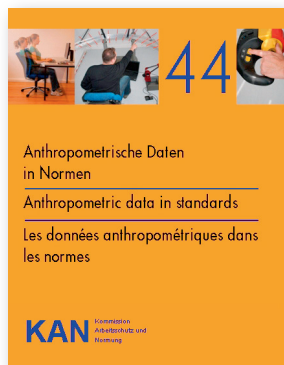
La GDS non fa menzione diretta della normazione internazionale. Nondimeno i principi in essa definiti per la normazione europea sono estendibili per analogia a quella internazionale.

- Ciò vale in modo particolare laddove siano previsti una votazione parallela ai sensi dell'Accordo di Vienna o di Dresda o, completata la norma, il recepimento nel patrimonio normativo europeo senza prelieve modifiche.
- Per motivi di chiarezza e unitarietà gli aspetti legati alla prevenzione sul lavoro aziendale andrebbero però affrontati secondo quanto stabilito dalla GDS anche nel caso di progetti di normazione internazionali i cui effetti sul sistema normativo e giuridico europeo non siano chiari sin dall'inizio.

Per quanto riguarda la sfera internazionale si dovrebbe per lo meno mirare a una distinzione – p. es. tramite parti separate nelle norme – fra requisiti imposti per i prodotti ai sensi dell'art. 95 del Trattato CE e requisiti in materia di prevenzione sul lavoro aziendale ai sensi dell'art. 137 del medesimo trattato. Questa posizione è sostenuta dagli organismi di normazione internazionali ISO e IEC, p. es. all'interno delle direttive ISO/IEC. Detti organismi esortano espressamente a sfruttare tutte le possibilità esistenti affinché le loro norme vengano recepite a livello regionale e nazionale senza subire modifica alcuna. Con le norme dalla struttura modulare, peraltro sollecitate anche dalla Commissione Europea, da un lato il recepimento di norme di prodotti internazionali a livello europeo subisce una semplificazione. Dall'altro viene a crearsi un margine d'azione tale da consentire di non recepire le norme in materia di prevenzione sul lavoro aziendale ove queste siano incompatibili con i requisiti europei.

Dati aggiornati sulle misure corporee nelle norme: elemento irrinunciabile per la prevenzione sul lavoro

L'antropometria fornisce dati sulle misure corporee indispensabili in numerosi settori, fra cui anche quello della progettazione di prodotti in linea con i criteri di sicurezza e salute. Tali dati devono pertanto essere ripresi anche nelle norme. Il nuovo KAN Report 44 "Anthropometrische Daten in Normen" fornisce degli spunti su come completare e aggiornare il patrimonio normativo tenendo presenti le esigenze della prevenzione sul lavoro.



In Germania l'altezza e la circonferenza delle persone sono in continuo aumento. Questo dato è stato da poco scientificamente comprovato grazie a una misurazione antropometrica in serie¹. L'antropometria si occupa dell'analisi e della misurazione delle dimensioni fisiche nonché della massa del corpo umano e dei suoi singoli elementi (esterni)². Rispetto alla prevenzione sul lavoro i dati sulle misure corporee (p. es. altezza degli occhi, circonferenza dell'impugnatura della mano ecc.) rivestono un ruolo significativo. Essi si rendono indispensabili in tutte le norme contenenti delle affermazioni relative all'interfaccia uomo-strumento di lavoro e contribuiscono a far sì che i prodotti presentino misure tali (ad es. altezza delle finestre d'ispezione, diametro delle leve del cambio) da non pregiudicare la sicurezza e la salute dell'utilizzatore.

Uno studio crea chiarezza nella giungla di dati

Altezza e circonferenza vita sono solo due dei 130 dati relativamente ai quali l'antropometria calcola le misure corporee e che trovano posto nelle norme. 56 di questi 130 dati corporei si ritrovano nella norma generica di base EN ISO 7250. I restanti dati sono invece ripresi in maniera sparsa da un gran numero di altre norme.

Lo studio³ condotto dall'istituto ASER per conto della KAN fornisce una panoramica dei dati corporei trattati nelle norme. Alcune tabelle facilitano l'accesso a questi dati antropometrici. Nello stesso tempo, tuttavia, esse rivelano anche delle lacune in relazione alle quali si dovrà accertare se occorre o meno procedere a integrazioni e aggiornamenti.

La normazione necessita di dati aggiornati e rappresentativi

Il fatto che i dati siano ripartiti su così tante norme costituisce uno dei principali problemi menzionati nello studio. Questo stato di cose fa sì che – p. es. per quel che riguarda i metodi di rilevamento e la popolazione considerata – i dati risultino essere non sempre comparabili e talvolta contraddittori.

Un ulteriore problema è quello del grado di aggiornamento dei dati. Dati più recenti e di più ampia portata si trovano solo in una norma nazionale (la DIN 33402, con dati risalenti al periodo 1999-2002) che fa esclusivo riferimento alla "popolazione abitualmente dimorante nella Re-

pubblica Federale tedesca". Per quanto attiene ai gruppi "popolazione europea" e "popolazione mondiale" non vi sono indicazioni concrete circa l'intervallo temporale di rilevamento e, presumibilmente, i dati risalgono al periodo 1965-1985.

Da queste constatazioni vengono ricavate le seguenti raccomandazioni circa le possibilità di miglioramento del patrimonio normativo nell'ambito dell'antropometria.

- **Norme di base:** sarebbe auspicabile che tutti i valori e le definizioni di carattere antropometrico venissero concentrati in poche norme di base. Allo stato attuale le norme generiche europee e internazionali comprendono solo una parte dei dati antropometrici necessari ai fini della normazione. Per questa ragione nelle norme di prodotti si fa spesso riferimento a dati obsoleti o di provenienza non meglio specificata.
- **Norme di prodotti:** nel quadro della messa a punto di norme di prodotti occorrerebbe che i dati antropometrici venissero desunti per quanto possibile dalle norme di base o che venissero indicati per lo meno la fonte, il periodo di rilevamento e il gruppo di utilizzatori considerato.
- **Relazione tecnica del DIN:** al fine di facilitare l'utilizzo dei dati antropometrici il DIN dovrebbe redigere una relazione tecnica. Quest'ultima dovrebbe chiarire a tutti gli esperti di normazione e ai progettisti di quali fattori antropometrici si debba tenere conto ove si perseguano determinati scopi. Fra questi figurano p. es. maggiorazioni per l'abbigliamento (p. es. per calzature di sicurezza o elmetti protettivi), per gli spazi atti a garantire la libertà di movimento o per particolari gruppi di persone.
- **Aggiornamento:** le norme contenenti dati antropometrici pubblicate oltre 10 anni fa andrebbero poste a confronto con dati antropometrici aggiornati. A tal fine si dovrebbero consultare per quanto possibile tutti i dati antropometrici disponibili o, se necessario, elaborarne di nuovi.

La versione completa del KAN Report 44 è scaricabile all'indirizzo www.kan.de (codice web E3045) e può essere ordinata gratuitamente presso la segreteria KAN.

Dr. Anja Vomberg
vomberg@kan.de

¹ Misurazione su ca. 13 000 tedeschi per conto dell'industria automobilistica e dell'abbigliamento; www.sizegermany.de

² DIN EN ISO 15535 (2008): "Requisiti generali per la creazione di banche dati antropometrici"

³ Dr. H. Gebhardt (istituto ASER, Wuppertal): Anthropometrische Daten in Normen, KAN Report 44 12649:2008 "Compattatori di calcestruzzo e macchine lisciatrici – Sicurezza"

Sito web del DIN: aiuto pratico per l'attività di normazione

La pagina Internet del DIN (www.din.de/en) offre a chiunque si interessi di normazione un ampio ventaglio di informazioni consultabili tramite una funzione di ricerca dettagliata. Il sito illustra tanto i processi di elaborazione delle norme e le possibilità di partecipazione all'attività di normazione, quanto gli aspetti giuridici e i temi legati alla politica di normazione. Di seguito proponiamo una carrellata di pagine particolarmente utili ai fini dell'attività pratica di normazione.



www.din.de/en

Regole procedurali

L'elaborazione delle norme tedesche, europee e internazionali si svolge su base consensuale, secondo regole trasparenti e processi che contempiono la procedura d'inchiesta pubblica. L'avvicinamento alla tematica è facilitato da esaurienti schemi e spiegazioni.

Normen erarbeiten → *Normungsarbeit* (→ *Entstehung einer DIN-Norm*)

Comitati di normazione

Ciascuno dei circa 75 comitati di normazione facenti capo al DIN dispone di un proprio sito Internet in cui propone ulteriori informazioni:

- Sottocomitati e interlocutori
- Comitati europei e internazionali con comitati specchio in seno al DIN
- Nuovi progetti, nuove bozze di norme e norme di recente pubblicazione
- Elenco di tutte le norme elaborate dal comitato e già in vigore

Normen erarbeiten → *Normenausschüsse*

Livellink

Gli esperti inviati dai gruppi interessati portano avanti i progetti di normazione all'interno di oltre 3000 comitati di lavoro DIN. Tramite una password i membri dei comitati possono accedere al sistema di documentazione online Livellink, il quale comprende un elenco completo dei comitati di normazione, degli interlocutori presso il DIN e dei relativi dati di contatto personali.

DIN - Elektronische Komitees → *DIN-Aufteilung der Arbeitsgebiete*

Livellink propone inoltre una carrellata di informazioni che, impostata secondo le esigenze personali dell'utente, consente di accedere a tutti i documenti di lavoro dei comitati presso i quali l'esperto è impegnato (bozze di norme, verbali di riunioni ecc.). Una funzione particolarmente importante per gli esperti è quella che, in occasione della votazione nazionale di bozze di norme, consente loro di esprimere il proprio voto online tramite Livellink.

Meine Abstimmungen

Le regole per l'elaborazione delle norme sono fissate nella norma DIN 820 "Normungsarbeit". Quest'ultima è riportata in ogni sua parte nel fascicolo norme DIN 10 consultabile in Livellink. Il fascicolo contiene anche ulteriori informazioni

fondamentali sulla normazione europea (ordinamento CEN/CENELEC, accordo di Vienna e di Dresda...) e su quella internazionale (struttura e modalità di lavoro, direttive ISO/IEC) nonché cenni all'applicazione delle norme.

Grundlagen der Normungsarbeit → *DIN-Normenheft 10* → *Grundsätze der Normungsarbeit und Verfahrensregeln*

Posizione dell'opinione pubblica

L'opinione pubblica ha la possibilità di esprimere un commento in merito ai progetti di normazione in corso. Il DIN ha a tal fine raccolto all'interno di una sua pagina tutte le bozze di norme che si trovano nella fase dell'inchiesta pubblica. Un'apposita maschera di ricerca consente di individuare in modo mirato le norme di interesse. Per ogni bozza di norma vengono fornite informazioni dettagliate fra cui il termine ultimo per l'inoltro dei commenti e la denominazione del comitato di lavoro competente. È inoltre possibile prendere visione dell'indice della bozza e scaricare un modulo per la presentazione del proprio commento.

Normen erarbeiten → *Stellungnahmen zu Norm-Entwürfen* → *Aktuelle Norm-Entwürfe*

DIN SPEC

Un nuovo portale fornisce informazioni sulla totalità delle specifiche del DIN concentrate nella nuova categoria generica rispondente al nome di DIN SPEC e come tali pubblicate. Qui l'utente trova le regole procedurali per l'elaborazione dei vari tipi di specifiche nonché documenti che forniscono una panoramica dei progetti in corso e di quelli già conclusi. www.spec.din.de

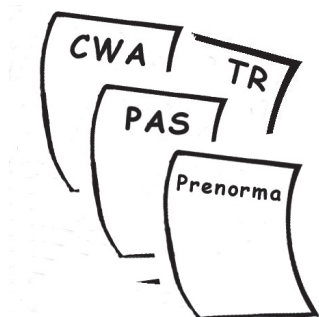
Ulteriori informazioni

Il ventaglio di informazioni offerto dal DIN è completato da molti altri dati riportati, p. es., nelle rubriche *Normungsarbeit*[Link] (finanziamento della normazione, obiettivi dell'attività di normazione ecc.) e *Recht und Normen*[Link] (effetto vincolante delle norme, responsabilità da prodotto, direttive CE, marcatura CE ecc.) nonché dalle date di seminari e corsi di aggiornamento sulla normazione riportate nella rubrica *Seminaren und Fortbildungen* [Link www.beuth.de/scr/Ta-gungenSeminare] (p. es. nozioni di base sulla normazione, esperto di normazione del DIN).

Dr. Albert Hövel
albert.hoewel@din.de

Tutte le specifiche del DIN ora riunite in un'unica categoria

Dall'aprile del 2009 il DIN concentra una serie di suoi prodotti in un'unica categoria generica rispondente al nome di DIN SPEC¹. Detti prodotti scaturiscono da procedure che non richiedono imperativamente il pieno consenso di tutti i gruppi interessati e, di conseguenza, la loro messa a punto ha una durata inferiore a quella delle norme. Dal punto di vista del settore della prevenzione sul lavoro questi documenti risultano tuttavia inadeguati laddove vengano toccati aspetti relativi alla tutela della sicurezza e della salute.



Poiché nei settori in rapida evoluzione come quello della tecnologia dell'informazione i cicli di innovazione si fanno sempre più brevi si avverte un crescente bisogno di specifiche di cui poter disporre entro tempi brevi. Una reazione a questa evoluzione è rappresentata dalle DIN SPEC, la cui messa a punto può svolgersi secondo quattro diversi iter.

DIN SPEC (PAS): Publicly Available Specifications

Le DIN SPEC (PAS) vengono messe a punto, con la consulenza del DIN, da comitati temporanei. L'iniziativa può partire da una persona, da un'organizzazione o da un comitato di normazione.

Per cominciare, occorre stilare un piano operativo (obiettivi, programma di lavoro, costi ecc.) che va reso gratuitamente accessibile sul sito web della casa editrice Beuth Verlag per un periodo di quattro settimane. La partecipazione all'elaborazione delle DIN SPEC (PAS) è aperta a tutti gli interessati che provvedano a registrarsi entro tale termine.

Il comitato elabora il documento senza dover coinvolgere tutti i gruppi interessati e senza dover imperativamente ottenere il consenso delle parti. A decidere quando la bozza sia pronta è, in caso di dubbio, il presidente. Di seguito, a titolo opzionale, la bozza può essere resa accessibile in Internet per quattro settimane affinché sia possibile visionarla gratuitamente e formulare un commento. Il documento viene infine approvato a maggioranza dal comitato. A essere citati fra gli autori sono solo quei membri del comitato che hanno approvato il documento. La pubblicazione delle DIN SPEC (PAS) deve essere approvata dal direttore del DIN. I diritti di sfruttamento dell'opera spettano al DIN.

DIN SPEC (CWA): CEN Workshop Agreements

I CWA rappresentano il pendant europeo delle DIN SPEC (PAS). Gli accordi vengono elaborati in seno a workshop CEN/CENELEC e possono essere recepiti a livello nazionale in forma di DIN SPEC (CWA).

In Germania le richieste di elaborazione di un CWA vengono accolte dal DIN, il quale le trasmette al CEN. In caso di approvazione del progetto il CEN pubblica il piano operativo sul suo sito web per almeno 60 giorni ed è possibile esprimere un commento.

Una volta completata la bozza del CWA i partecipanti al workshop decidono se debba o meno seguire una fase d'inchiesta pubblica. Al termine della procedura il documento finito è sottoposto al voto dei partecipanti al workshop. Il CEN pone il CWA a disposizione dei suoi membri.

DIN SPEC (prenorme)

Come le norme le DIN SPEC (prenorme) vengono elaborate, in conformità con i principi sanciti dalla DIN 820, da un comitato di normazione. Esse hanno sovente la funzione di documentare le prime conclusioni e raccogliere le esperienze maturate, le quali in un secondo momento potranno essere integrate e fatte confluire in una norma.

Al contrario di quanto avviene con una norma, tuttavia, nel caso di una DIN SPEC (prenorma) la pubblicazione della bozza può venir meno. La DIN SPEC non deve inoltre necessariamente trovare il suo fondamento nel consenso di tutti i gruppi interessati.

DIN SPEC (relazioni tecniche)

Una DIN SPEC (relazione tecnica) consiste in un rapporto inteso a raccogliere dati e nozioni non destinati alla pubblicazione in forma di norma o di prenorma e può essere presa a riferimento come base per l'elaborazione di norme.

Una DIN SPEC (relazione tecnica) può essere messa a punto da un comitato di lavoro del DIN o risultare dal recepimento di Technical Reports (TR) elaborati a livello europeo o internazionale. La sua pubblicazione deve essere approvata dalla direzione del DIN.

Esame dopo 3 anni

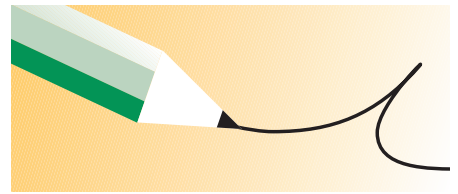
Le DIN SPEC (PAS, CWA, prenorme) vengono sottoposte a esame al più tardi dopo tre anni. Viene a quel punto stabilito se il documento debba essere revisionato, ritirato, mantenuto o fatto confluire in una norma.

CWA e PAS: esclusione di aspetti legati alla sicurezza

Data la celerità con cui vengono elaborate, le DIN SPEC possono senz'altro essere utili all'incentivazione del progresso tecnologico. Dal punto di vista della KAN, tuttavia, ai fini della trattazione di aspetti legati alla tutela della sicurezza e della salute CWA e PAS risultano inadeguati poiché non comportano l'obbligo di applicare principi fondamentali della normazione come quelli della partecipazione di tutti i gruppi interessati, dello svolgimento di un'inchiesta pubblica e del raggiungimento di un consenso entro tutti i gruppi. La KAN si sta adoperando affinché, tramite l'applicazione delle corrispondenti regole procedurali, vengano escluse da CWA e PAS le disposizioni relative ad aspetti legati alla tutela della sicurezza e della salute.

Katharina Brüne
bruene@kan.de

¹ Per maggiori informazioni:
www.spec.din.de



Seminario: attività di normazione nel campo della prevenzione sul lavoro

Presso l'istituto per il lavoro e la salute dell'ente tedesco di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni (BGAG) di Dresda **dal 28 al 30 ottobre 2009** verrà proposto, nel quadro di un evento organizzato in collaborazione con la Commissione per la prevenzione sul lavoro e la normazione (KAN), il seminario **"Fondamenti dell'attività di normazione nel campo della prevenzione sul lavoro"**.

Il seminario si rivolge ai membri, presenti e futuri, di gruppi di normazione. Ai partecipanti verranno illustrate le strutture degli organismi di normazione e le procedure di elaborazione delle norme. I presenti si occuperanno inoltre dell'interazione fra le diverse forme di regolamentazione (norme, leggi, direttive europee) e delle possibilità di influenza del settore della prevenzione sul lavoro rispetto all'elaborazione delle norme. Saranno inoltre presenti esperti da molti anni impegnati sul fronte della normazione, i quali parleranno dell'esperienza maturata affrontando in modo particolare le strategie atte a far confluire gli interessi del settore della prevenzione sul lavoro nell'attività dei gruppi di normazione.

Informazioni e iscrizione: Dr. Hanna Zieschang (BGAG), tel.: +49 351 457 1610, hanna.zieschang@dguv.de

PEROSH si trasforma in un'unione per la ricerca

Nel novembre del 2008 i 13 membri della rete europea per la ricerca nel campo della prevenzione sul lavoro PEROSH (Partnership for European Research in Occupational Safety and Health) hanno dato vita a Dublino a una partnership europea per la ricerca. Da comunità di interesse PEROSH si è così trasformata in una vera e propria unione per la ricerca.

La nuova qualità della cooperazione trova espressione nella carica di coordinatore PEROSH di recente istituita. A rappresentare gli interessi dell'unione per la ricerca a Bruxelles è, dal marzo del 2009, Nele Roskams. Fra le sue mansioni figurano la promozione della collaborazione fra le istituzioni, lo sviluppo della rete nonché l'instaurazione di contatti con le istanze decisionali dell'Unione Europea.

Servizi

Nel 2008 ai servizi era riconducibile circa il 72% del valore aggiunto creato nell'UE. Poiché in Europa il volume degli scambi transfrontalieri di servizi è in costante aumento si avverte un crescente fabbisogno di norme in materia di servizi. Il DIN ha perciò dato vita alla **Sezione di coordinamento servizi** (KDL), la quale orchestrerà tutte le attività presenti e future collegate a normazione, standardizzazione e ricerca portate avanti dal DIN nel settore dei servizi.

All'incentivazione della normazione nel settore dei servizi dovrà contribuire anche il **Comitato di normazione servizi** (NADL) recentemente istituito. Scaturito da quello che in origine era il NAGD (Comitato di normazione usabilità e servizi), il NADL si concentrerà sulla normazione nel settore dei servizi. L'area di lavoro del NADL non includerà tuttavia i temi collegati al settore dei servizi che già sono parte integrante dei campi di attività di preesistenti comitati di normazione del DIN (p. es. prestazioni edilizie). La sezione "Usabilità" del NAGD è stata affidata al Comitato di normazione principi di sicurezza (NASG).

Per ulteriori informazioni:

Sezione di coordinamento servizi
www.kdl.din.de

Comitato di normazione servizi
www.nadl.din.de/de

Attualità EUROSHNET

L'area liberamente accessibile (Public Area) del sito EUROSHNET (www.euroshnet.eu) ha da subito in serbo per gli utenti una ripartizione più chiara dei forum. Per ciascuna

delle tematiche "sicurezza macchine", "dispositivi di protezione individuale", "prova e certificazione" e "rumore e vibrazioni" è stato creato un forum, mentre sono stati mantenuti i forum "ATEX" e "Suggestions for New Topics".

L'area liberamente accessibile di EUROSHNET offre ai collaboratori di aziende, organismi di prevenzione sul lavoro, enti di ricerca ecc. così come anche ai privati la straordinaria opportunità di scambiare in rete esperienze relative alla normazione, alla prova/certificazione e alla ricerca. È così p. es. possibile sottoporre suggerimenti in materia di sicurezza dei prodotti ed esperienze maturate a tal proposito nel quadro della pratica aziendale all'attenzione dei gruppi di esperti impegnati nel settore della normazione. Invitiamo tutti coloro i quali si interessano di prevenzione sul lavoro a sfruttare appieno questa opportunità di discussione e di scambio di informazioni!

Publicazione

Technische Normung in der Europäischen Union

In questo volume l'avvocato Dr. Stefan Wiesendahl descrive la legislazione in materia di sicurezza dei prodotti vigente nell'Unione Europea illustrando le direttive del Nuovo Approccio, la Direttiva relativa alla sicurezza generale dei prodotti e i termini della sua trasposizione nell'ordinamento giuridico tedesco. L'autore propone inoltre un'approfondita analisi della tecnica legislativa del rimando a norme tecniche.

Erich Schmidt Verlag, 2007, 340 pagine,
ISBN: 978-3-503-09761-6, € 84,00

Internet

www.dienstleistungsrichtlinie.de

Spiegazioni in merito alla Direttiva europea sui servizi e alla sua attuazione in Germania. Il sito rimanda anche a ulteriori informazioni fornite da Stato federale, Länder, camere, associazioni professionali e altre parti coinvolte.

EVENTI

Informazione	Argomento	Contatto
15.09.09 Stuttgart 26.11.09 Bonn	Seminar Basiswissen Normung	DIN-Tagungen & DIN-Seminare Tel.: +49 30 2601 2518 www.beuth.de > DIN-Akademie > Normung ... > Normung
16.09. - 18.09.09 Dresden	Seminar Sichere Produkte in Verkehr bringen: Die praktische Umsetzung des GPSG	BGAG – Institut Arbeit und Gesundheit Tel.: +49 351 457 1918 www.dguv.de/bgag-seminare (Seminar-Nr: 500018)
21.09.09 Berlin	Seminar Maschinenrichtlinie in der Praxis	DIN-Tagungen & DIN-Seminare Tel.: +49 30 2601 2518 www.beuth.de > DIN-Akademie > Maschinenebau
23.09. - 24.09.09 Köln	Konferenz Maschinenbautage 2009	MBT Mechttersheimer GbR Tel.: +49 228 9456522 www.maschinenbautage.de
24.09.09 München	Seminar Durchführung des Konformitätsbewertungs- verfahrens zur Erlangung der CE-Kennzeichnung	Institut für Arbeit und Sozialhygiene Stiftung Tel.: +49 711 896642 40 www.ias-stiftung.de/content/e759 >Seminarprogramm
29.09.09 Essen	Seminar Die neue Maschinenrichtlinie	Haus der Technik Tel.: +49 201 1803 211 www.hdt-essen.de > Seminare
28.10. - 30.10.09 Dresden	Seminar Grundlagen der Normungsarbeit im Arbeitsschutz	BGAG – Institut Arbeit und Gesundheit Tel.: +49 351 457 1970 www.dguv.de/bgag-seminare (Seminar-Nr: 700044)
03.11. - 06.11.09 Düsseldorf	Messe + Kongress / Trade fair + Congress A+A 2009 31. Internationaler Kongress für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin mit A+A Forum, Treffpunkt Sicherheit und Gesundheit, Fachmesse	Bundesarbeitsgemeinschaft für Sicherheit und Gesundheit (Basi) Tel.: +49 2241 231 6000 www.aplusa-online.de
04.11. - 05.11.09 Siegburg	Seminar Steuerungen in der Praxis DIN EN ISO 13849-1 mit SISTEMA	MBT Mechttersheimer GbR Tel.: +49 228 9456522 www.maschinenbautage.de
23.11. - 27.11.09 (I) 14.12. - 18.12.09 (II) Dresden	Seminar Rechtsgrundlagen der Prävention	BGAG – Institut Arbeit und Gesundheit Tel.: +49 351 457 1912 www.dguv.de/bgag-seminare (Seminar-Nr: 700885)

IMPRESSUM



Verein zur
Förderung der
Arbeitssicherheit in
Europa

Editore: Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) con supporto finanziario dal Ministero Federale di Lavoro e degli Affari Sociali. **Redazione:** Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Segreteria KAN – Sonja Miesner, Michael Robert
Responsabile: Werner Sterk, Alte Heerstraße 111, D-53757 Sankt Augustin **Traduzione:** Simona Rofrano **Pubblicato trimestralmente, gratis** Tel.: +49 (0) 2241 - 231 3463 Fax: +49 (0) 2241 - 231 3464 Internet: www.kan.de E-Mail: info@kan.de